

Lo spoils system mio e quello di Berlusconi

di Franco Bassanini

Caro Direttore, in un box su "Repubblica" del 18 maggio si legge: "Le leggi 'Bassanini' del 1998 e 'Frattini' del 2002 hanno definito le regole dello spoils system. I direttori generali dei ministeri vengono scelti ex novo entro tre mesi dall'insediamento del nuovo governo. I quaranta incarichi dirigenziali più alti vanno riassegnati sempre entro novanta giorni (anche alla stessa persona)". Le cose non stanno esattamente così.

E' vero che il decreto legislativo del 1998 (Bassanini) ha previsto, sul modello francese, che il nuovo Governo possa sostituire i segretari generali e i capi dipartimenti dei Ministeri (appunto 40 persone in tutto) con altri dirigenti generali di ruolo. Ha poi previsto la temporaneità degli incarichi degli altri dirigenti (da due a cinque anni, sulla base dei rispettivi contratti): in precedenza erano nominati a vita, salvo prefetti, ambasciatori, comandanti di unità militari (che il Governo poteva e può sostituire in ogni momento). Poco a che fare con lo spoils system in uso negli Stati Uniti.

La legge Frattini nel 2002 ha invece introdotto una sorta di spoils system generalizzato, autorizzando il Governo a sostituire tutti i dirigenti anche se il relativo contratto non era in scadenza. Ma lo ha previsto una tantum, e dunque solo a favore del Governo Berlusconi: dunque la norma non si applicherà nel 2006, e non potrà avvalersene il prossimo Governo Prodi.

La Legge Frattini abolì anche il termine minimo di durata degli incarichi, così da tenere i dirigenti sotto il tallone della politica (dei partiti di maggioranza). Ma anche questa disposizione non vale più: nel 2005 è stata sostituita con una disposizione che ristabilisce (giustamente) un termine minimo di tre anni.

Disposizione che ora, ovviamente, tutela i burocrati nominati dal Governo Berlusconi.